



Tra Università e Regione si rinsalda il rapporto di collaborazione sul piano culturale

Grande jazz ad Isernia

Vittorio Albino jazz, Bossa Nova e Samba: le passioni di una vita

I meno giovani ricorderanno certamente la visita di Sandro Pertini nel Molise. L'ex partigiano portò in strada decine di migliaia di persone. A Campobasso arrivò di pomeriggio. C'erano ad attenderlo in tanti: la Rai locale fece anche la diretta.

Restammo però tutti delusi: il simpatico Presidente della Repubblica si limitò ad ostentare la sua presenza, senza aprire bocca.

Gerardo Litterio, il sindaco di allora, lo omaggiò come merita un presidente e lui, il socialista con la faccia del nonno che tutti avremmo voluto avere, si limitò solo a fare un cenno di assenso, col capo. Si rimise in macchina e ci lasciò tutti di sale.

La visita di un capo di stato era un qualcosa di eccezionale nel Molise. Ma da qualche tempo Scalfaro prima e successivamente Ciampi ci hanno gratificato con la loro presenza. Ma non finisce qui. Presidenti di Camera e Senato, Presidenti del Consiglio, ministri, premi Nobel e scienziati hanno imparato a conoscere la nostra terra e fare anche i conti con la viabilità che non ci fa fare una bella figura.

A ben guardare molti momenti topici si debbono alla presenza dell'Università che si è lanciata alla grande nel tessuto sociale, assicurando non solo l'opportunità ai giovani di raggiungere la laurea, ma di crescere in senso culturale.

Piovono di frequente le critiche all'Ateneo che sfornerebbe troppi laureati senza possibilità di impiego. Rilievo giusto e sacrosanto, ma riduttivo. L'Università ha il compito di formare i giovani, non necessariamente di incana-

larli verso il lavoro, per il quale c'è bisogno di specializzazioni, master e tante ore di altro studio.

E' appena il caso di ricordare le parole di Einaudi, che era solito ripetere che la cultura è come un piccolo albero. Ha bisogno ogni giorno di essere irrigato, affinché possa crescere alto e forte, capace di resistere anche alle tempeste.

Tra Università e Regione si è cementato un rapporto d'intesa, con l'obiettivo di creare effervescenza nel nostro ateneo. Qualcuno ha anche ipotizzato la discesa in campo di Cannata in politica, ma la notizia non

ha mai allignato.

La presenza è costante

di studiosi di

nel Molise di insigni relatori,

fa ma internazionale, di personalità del mondo dello spettacolo e sport sono i segni di una crescita che sta avvenendo in modo prepotente, al punto che per la sua velocità spesso non ci rendiamo conto della portata.

Abbiamo assistito al concerto di Bennato davanti ad Economia, ascoltato le parole di Yuri Chechi, applaudito la lezione di giornalismo di Sergio

Sergio

Zavoli, siamo rimasti affascinati da Rubia e la Montalcini. Abbiamo insomma goduto centinaia di opportunità per sentirci più vicini al mondo che conta.

Un'altra robusta dose di sapere ce l'ha offerta anche la Cattolica che di recente ha portato a Campobasso un premio Nobel americano.

Ora c'è in programma ad Isernia, nella prima decade di giugno, un evento musicale di Jazz. Torna a casa ad esibirsi lo straordinario Vittorio Albino che molti hanno conosciuto solo di nome, avendo il campobassano vissuto una vita lontano dalla sua città. Accanto al valoroso musicista che da giovane ha suonato accanto a Fred Bongusto, Lino Lozzi ed

altri artisti locali che però hanno preso un'altra strada, ci saranno personaggi del calibro di Renato Sellani, Irio Di Paula, Giorgio Rosciglione, Vittorio Albino.

Il luogo deputato per il rinomato concerto è l'aula magna dell'Università di Isernia e a curare la serata ci sta pensando il professor Marcello Albino, fratello di Vittorio che vive nel capoluogo pentro.

Si tratta di un autentico evento culturale che già sta scatenando viva attesa. Lo spettacolo non è aperto al pubblico pagante: potranno beneficiarne solo gli invitati.

Questione di posti, ma anche una maniera di selezionare la platea, che si intende avere quanto più possibile competente.

La grande musica ha un fascino incontrollabile, ecco perché c'è tanta attesa sin da ora. Isernia si prende in qualche modo la sua rivincita, essendo stata spesso tenuta in secondo piano. Questa volta tocca alla seconda provincia vivere un appuntamento culturalmente valentissimo. E anche grazie alla meticolosità del professor Albino non se la farà sfuggire.